

Firenze 7 Marzo 1881

Cavissimo R. Denza

27/

Io non so dove trovare parole sufficienti per chiederle le tante scuse che mi sento in dovere di chiederle per il troppo lungo lungo indugio a mandarle il famoso articolo sul nefoscopio. Dopo dire che le occupazioni che ho avute finora sono state tante da lasciarmi appena il tempo di mangiare, e seguitano ancora. Debbo poi anche aggiungere che anche Ella mi scrive che ormai non si era più tempo per fare comparire l'articolo nell'Annuario di Milano, io vedeva che Ella non aveva più una gran premura di avere subito quell'articolo. Dall'ultima carta ripioma ma prevalso sento che Ella mi chiede con molta premura una breve descrizione per inserirla nelle istruzioni per le nostre stazioni. Saramente da ciò mi accorgo essere nato un malinteso, giacché io non sapevo che Ella stesse preparando queste istruzioni ove andrebbe anche una breve descrizione del mio nefoscopio. Altrimenti io le sono gratissimo di questo favore, le dico che gliela manderò presto, lo che spero sarà alla fine di questa settimana ovvero ai primi di quest'altra. Ma io vedeva sempre in addietro che Ella voleva una lunga memoria, la quale mi proponeva di scrivere, e per la quale mi si voleva aspettare. Sarà stata un mio malinteso, ma ormai si vuole pazienza. Solo mi duole se per questa cosa io posso averle arrecato anche un minimo dispiacere, lo che certamente era ben lungi dalle mie intenzioni. Seda che ora farò di tutto per contentarla più presto che posso.

Le sono grato ancora del favore che mi fa spedendo il mio sinografo per Anversa e per Montepioni. Io le pro-

Presente, di cui si è
Alcuni documenti
Dopo di altri
Pubblicazione del testo

Comunicazione di un libro del P. A.
Saggi

Organizzazione della Commissione ^{giuridica} dei ~~territori~~

Progetti per programma degli argomenti
de' tribunali nel Congresso.

Presente Accademia delle scienze delle
Lettere e Arti 1881

Appan - 1881.

quello più semplice da me fatto costruire più recentemente. Egli registra il terremoto ondulatorio e sussultorio, ed è munito sopra quasi di un orologio, che viene messo in movimento nell'atto della prima scossa. E' il simografo a carte affumicate, fisse e non già quello grande a carte scorrevoli che Ella ha nel suo osservatorio. Le ^{scosse} ^{debolissime} similche avvenute nel passato gennaio e nel febbraio questo mio strumento le ha registrate tutte benissimo fuorchè una estremamente debole, anzi mi registrò anche quella del 26 e del 27 gennaio, le quali non furono punto sentite dal sensibilissimo avvisatore elettrico del l'ingegnere P. Bertelli alla Luserne. Intanto questo mio simografo non è elettrico ma soltanto meccanico.

Possò dirle che attualmente si stanno costruendo qui altri tre di questi strumenti dall'artista costruttore dei nefoscopii d'ave portati al congresso di Torino, e che sono nelle di Lei mani in deposito. Il prezzo di tali simografi è diverso secondo che si vogliono più o meno completi, cioè con orologio o senza, e con alcuni perfezionamenti che di recente vi ho introdotti. Ella conosce la descrizione che già le mandai di questo simografo a carte affumicate fisse, ma ora sto preparando un'altra pubblicazione colle nuove modificazioni, e gliela manderò appena sarà stampata, ma mi mandano in lungo l'incisione dei miei disegni, che da vario tempo ho ordinati.

Il prezzo di tali strumenti, come ho detto è vario. Volendo i due più semplici approntati dall'ondulatorio e del sussultorio senza l'orologio, sarebbe una spesa di circa cento lire o poco meno. Volendo anche l'orologio coll'appontato meccanismo per lo scatto tanto dell'uno che dell'altro apparato etc, allora la spesa arriverebbe a circa duecento cinquanta lire. Ella abbia dunque la bontà di scrivermi di quali li desiderava, ed io sarò ben lieto di farli costruire. Però debbo avvertire che l'artista che li costruisce non appartiene all'officina Galileo, e che li costruirebbe

a condizione di riceverne il danaro subito appena fatta la spedizione a quell'indirizzo che Ella indicherà, cioè o a Lei, ovvero direttamente a Firenze e a Montepioni.

In altra sua Ella mi chiese la mia quota di 4 lire per la stampa degli Atti. Mi pare che fossa per il medesimo oggetto quelle 4 lire che io le diedi quando Ella venne qui a trovarmi insieme coll'ottimo suo fratello Pietro della Querce. Se non è così, e se occorre che io le mandi altre 4 lire, me lo scriva pure, ch'egli le mandavo.

Il nuovo direttore dell'osservatorio di Listeria, se bene ancora non sia ufficialmente eletto può ritenersi che è il sig. Astuttillo Mazzei.

Io non vidi mai qui in Firenze il sig. Dott. Favalli, ne so che sia qua venuto.

Le mando la 3.^a decada del passato gennaio, e prestissimo le manderò quelle del Febbraio.

Ho ricevuto una circolare del Comitato, per la Commissione sismica, e sono andato a Lei e al Comitato medesimo per l'onore che mi hanno fatto, eleggendomi a far parte di quella Commissione. Accetto ben volentieri; ma non so come potrei soddisfare. Credo che questa Commissione dovrà fare tenuta delle adunanze in qualche città da stabilirsi. Ella conosce gli impegni che ho qui per le lezioni, che io non potrei lasciare prima delle vacanze autunnali. Mi farei piacere se mi dava qualche schiarimento in proposito, dopo di che io risponderò anche ufficialmente al Comitato.

Mi veda frattanto con tutta l'affezione

Suo Dev. mo
F. Cecchi D. S. O.